

## MODALITA' DI COMPILAZIONE DEI PROSPETTI GESTIONALI

### Compilazione del Registro delle utilizzazioni boschive

- Anno: riferito a quello in cui viene effettuato il taglio
- Codice dell'intervento: desunto dalla tipologia allegata
- Specie legnosa: sigla delle specie legnose tagliate:  
Ar=abete rosso; L=larice; Ps=pino silvestre; Pn=pino nero; F=faggio; Q=querce ecc.
- Ripartizione del numero di piante per classe diametrica: per ogni specie legnosa, in base ai diametri come rilevati in sede di martellata.
- Totale delle piante: somma delle piante ripartite per classe diametrica.
- Massa tariffaria: calcolata per ogni specie secondo le tariffe allegate al piano.
- Massa tariffaria progressiva: somma progressiva della massa tariffaria per specie legnosa.
- Massa misurata: in corrispondenza dell'ultimo totale della massa tariffaria progressiva si riporterà la massa totale effettivamente misurata, al lordo e al netto.
- Scarto percentuale: percentuale d'abbuono per tarizzo e salvalegno.

## Compilazione del Libro Economico

- Particelle: numero della particella di volta in volta interessata dall'intervento.
- Classe economica: in corrispondenza al numero di particella, lettera indicativa della classe economica di appartenenza.
- Descrizione degli interventi: indicazioni sintetiche dell'intervento effettuato, specificando, nel caso d'utilizzazioni boschive, la data (mese e anno) dell'assegno e quella dell'abbattimento.  
Nel caso che l'utilizzazione abbia avuto carattere commerciale, indicare anche la denominazione e la sede dell'acquirente. Per gli altri interventi indicare sempre il soggetto esecutore (privati, comune, C.M. ecc.). Nel caso di rimboschimenti riportare la provenienza delle specie (desumibile dal buono d'assegno delle piantine per quelle provenienti dai vivai regionali) ed il vivaio di provenienza.
- Codice destinazione: I codici sono i seguenti:  
utilizzazioni boschive ad uso commercio cod. 1; ad uso civico cod. 2; ad uso interno cod. 3; ad altro uso cod. 4.
- Codice intervento: il codice dell'intervento di taglio e di miglioramento si desumerà dall'allegata tipologia.
- Codice accessibilità: si desumerà dalla carta della viabilità e delle migliorie con riferimento alla zona d'intervento.
- Codice utilizzazioni: codice desunto dall'allegata tipologia delle utilizzazioni boschive (p.to 3).
- Specie: Si riporteranno le sigle della specie principale e consociata soggette ad utilizzazione boschiva.
- Numero piante: numero complessivo di piante (con diametro a 1,30 maggiore di 17,5 cm).
- Metri cubi lordi tariffari: massa legnosa complessiva utilizzata, calcolata secondo le tariffe del piano.
- Massa misurata: massa misurata al lordo e al netto
- Scarto percentuale: percentuale d'abbuono per tarizzo e salvalegno
- Ceduo: superficie della tagliata e metri cubi complessivi utilizzati; tra parentesi andrà indicata la massa delle matricine se queste sono state considerate a parte.
- Prezzo di macchiatico: andrà specificato il prezzo di macchiatico unitario ottenuto per metro cubo di legname per ogni lotto utilizzato. Per la legna il prezzo andrà riferito a metri cubi e non a quintali (10 q.li=1mc)
- Ricavi: andranno segnati i ricavi della vendita dei prodotti legnosi e non legnosi, gli introiti delle affittanze delle alpi pascolive, quelli da attività venatorie, da contributi ecc., specificando sempre adeguatamente nella descrizione gli interventi.

- Migliorie, quantità: quantità degli interventi effettuati e relativa unità di misura.
- Costi: si riporteranno tutti gli esborsi connessi con la gestione del patrimonio silvo-pastorale e cioè imposte, costi del personale di custodia, costi degli interventi colturali, costi degli interventi di miglioramento, acquisto di materiali ecc., specificando sempre adeguatamente le tipologie nella colonna riservata alle descrizioni.

Gli interventi di taglio o di miglioramento dovranno sempre essere distinti particella per particella.

Per avere una visione dell'insieme della situazione dei tagli e dei miglioramenti effettuati, si consiglia di tenere aggiornata la carta assestamentale in scala 1/10.0000 allegata al piano, riportando la localizzazione delle superfici d'intervento, adottando le simbologie della carta della viabilità e delle miglie anche essa allegata al piano.

## CODICI DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE SILVO-PASTORALE

### 1. INTERVENTI SELVICOLTURALI DI TAGLIO

#### 1.1 FUSTAIA

Tipo di intervento	Caratteri distintivi	Codice
Taglio raso andante	Utilizzazione dell'intero soprassuolo alla scadenza del turno su superfici ridotte (2000-3000 mq max). In genere riservato a boschi in particolari condizioni fitopatologiche e di rinnovazione.	101
Taglio raso a strisce o a fratte	Tagli del soprassuolo coetaneo o paracoetaneo a forma rettangolare, intercalati da strisce (quinte) dove il bosco viene completamente rilasciato per disseminare e proteggere la tagliata.	102
Taglio raso a buche	Tagli del soprassuolo coetaneo e paracoetaneo su piccole superfici (500-1000 mq) di varie forme, distanziati nel tempo e nello spazio	103
Taglio di preparazione	Intervento selettivo in soprassuoli coetanei e paracoetanei coincidente con l'ultimo dirado o precedente di circa 20 anni la scadenza del turno. Interessa soprattutto il piano dominato allo scopo di preparare il terreno a ricevere il seme e di predisporre le piante rilasciate alla migliore fruttificazione.	111
Taglio di sementazione	Intervento di intensità variabile a seconda della specie e delle caratteristiche stazionali, effettuato alla scadenza del turno, in soprassuoli coetanei o paracoetanei, volto a selezionare il soprassuolo a livello di piano dominante per la produzione del seme.	112
Taglio secondario	Eliminazione di parte della copertura arborea coetanea o paracoetanea per creare spazio e dare luce alla rinnovazione.	113
Taglio di sgombero	Asportazione totale, a rinnovazione affermata e nel momento in cui il novellame è in grado di sopportare i danni da esbosco di tutti gli alberi del turno precedente.	114
Taglio saltuario per piede d'albero	A carico di fustaie caratterizzate da una disetaneità (più o meno teorica) detta per piede d'albero nelle quali coesistono su piccole superfici piante di età e dimensioni diverse	121
Taglio saltuario a gruppi	Intervento a carico di fustaie formate da un insieme di nuclei coetaneiformi di età diversa che occupano superfici ridotte (fino a 1000 mq.) e nel complesso determinano una struttura disetanea sulla particella. Il che tende a conservare la disetaneità; può assumere diverso carattere (diradamento, sementazione, sgombero ecc. secondo le varie situazioni dei nuclei.	122

Taglio fitosanitario	Eliminazione selettiva dei soggetti intristiti, deperienti, guasti, lesinati, senza avvenire, affetti da fitopatie.	131
	Eliminazione selettiva dei soggetti stroncati a varia altezza da eventi meteorici.	132
Taglio di diradamento	Intervento di selezione del soprassuolo effettuato nella fase in cui culmina l'incremento in altezza e finalizzato a regolarizzarne la densità e a favorirne un accrescimento rapido e o uniforme.	141
	Selettivo	142
	Sistematico Misto	143

## 1.2 CEDUO

Tipo di intervento	Caratteri distintivi	Codice
Taglio raso andante	Eliminazione del soprassuolo su tutta la superficie a fine turno	151
Taglio raso a chiazze	Eliminazione del soprassuolo a scopo di rimboschimento	152
Taglio di sfoltimento localizzato	In corrispondenza del novellame	153
Taglio di sfoltimento andante	Al fine di dare a novellame diffuso e consentire l'ulteriore insediamento	154
Taglio raso matricinato	Intervento con le medesime caratteristiche del precedente, tranne per la selezione e il rilascio di un congruo numero di matricine (minimo 90/ha)	155
	Come sopra, a scopo di rimboschimento	156
Taglio a sterzo	Utilizzazione periodica dei polloni che hanno raggiunto un'età tripla del turno, accompagnata da ripulitura e sfollo di quelli in età doppia o pari al periodo di curazione	161
Taglio conversione in fustaia	Mediante utilizzazione del ceduo e rilascio di un elevato numero di matricine (minimo 200/ha)	171
Taglio di conversione in ceduo composto	Mediante utilizzazione del ceduo e rilascio allo scadere di ogni turno di un alto numero di allievi e matricine (da 150 a 200/ha) di più turni, le quali di turno in turno verranno a costituire le matricine delle varie classi cronologiche (da 1t a 6t)	172

## 2. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

### 2.1 MIGLIORAMENTI AL PATRIMONIO FORESTALE

Tipo di intervento	Caratteri distintivi	Codice
Ripulitura della vegetazione infestante	Decespugliamento totale della superficie interessata dall'intervento	201
	Decespugliamento localizzato in prossimità di novellame spontaneo o d'impianto o dei punti da rimboschire	202
Lavorazione del terreno per semine o piantagioni	Andante, mediante scarificazioni dello strato superficiale	211
	Localizzata a strisce o piazzette	212
	A gradoni o piazzuole	213
	A buche, disposte in quadro o a quinconce eseguite a mano	214
	A buche come sopra eseguite con mototrivella	215
	A fessura	216
Semina	Su terreno sodo	221
	Su terreno lavorato	222
Rimboschimento	a debole densità 625 piantine ad ettaro	231
	a media densità 1.100 piantine/ha	232
	a buona densità 1.600 piantine/ha	233
	a forte densità 2.500 piantine/ha	234
Rinfoltimenti e impianti di arricchimento	a buona densità	241
	a forte densità	242
	con specie a pronto effetto	243
		244
		245
Sotto impianti	a debole densità	251
	a media densità	252
Risarcimenti	Sostituzione di piantine morte in rimboschimenti recenti con fallanze superiori al 20%.	261
Cure colturali a impianti recenti	a carico delle specie erbacee ed arbustive nei primi stadi evolutivi del popolamento per evitare la concorrenza e l'ombreggiamento delle giovani piantine.	271
Cure colturali al novellame spontaneo	Comprendenti sfolli, diserbi, decespugliamenti localizzati, taglio di latifoglie aduggianti e/o ingombranti	272
Ripuliture nei cedui	Eliminazione delle specie erbacee ed arbustive del sottobosco allo scopo di evitare la concorrenza e l'aduggiamento dei polloni e consentire lo eventuale insediamento e sviluppo della rinnovazione naturale	281
Decespugliamenti	a mano	291

	con mezzi meccanici	292
Sfolli nella fustaia	Taglio di selezione a carico di un popolamento giovane non ancora differenziato o nelle prime fasi di differenziazione fenotipica per dosare la mescolanza e assicurare l'accrescimento dei soggetti rilasciati	301
Sfolli nei cedui	Eliminazione selettiva di polloni volta ad assicurare un maggior accrescimento dei soggetti pregevoli rilasciati	302
Potature a scopi preventivi	Eliminazione raso tronco di rami secchi o vivi per prevenire danni da incendi	311
Potature a scopi di miglioramento	Su piante selezionate per migliorare la qualità del legname	312
Potature di risanamento	A carattere dendro-chirurgico eseguite al fine di prolungare la vita di soggetti interessati da fenomeni di alterazione del legno	313
Riceppature	Ringiovanimento del bosco ceduo in relazione al degrado indotto da tagli irrazionali, da danni da incendio o pascolo mediante un taglio eseguito il più basso possibile in prossimità del colletto	321
Difesa fitosanitaria	Interventi di prevenzione e difesa dal Bostrico (posa di trappole, piante esca ecc.)	331
Difesa fitosanitaria	Interventi di prevenzione e difesa dalla Processionaria (raccolta manuale dei nidi, trattamenti aerei ecc.)	332
Difesa fitosanitaria	Altri interventi	333

## 2.2 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA FORESTAZIONE

Tipo di intervento	Codice
Chiudende o recinzioni	401
Staccionate in legno	402
Stradelli di servizio/ord. manutenzione	411/412
Spartifuoco	421/422
Pozze antincendio	431
Piazzole elicottero	441
Acquedotti	442

## 2.3 MIGLIORAMENTI AI PASCOLI

Tipo di intervento	Codice
Decespugliamenti	510
Spietramenti	511
Eliminazione flora infestante	512
Rinnovo del cotico pabulare	513

Concimazioni	514
Semine e inerbimenti	515
Irrigazioni	516
Calcitazioni	517

## 2.4 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEI PASCOLI

Tipo di intervento	Codice
Pozze d'abbeverata	601
Canalizzazioni	602
Cisterne	603
Acquedotti	604
Abbeveratoi	605
Recinzioni fisse	606
Ricoveri per il bestiame/straord. manutenzione	607/608
Ricoveri per il personale/straord. manutenzione	609/610

## 2.5 PICCOLE OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

Tipo di intervento	Codice
Drenaggi	701
Gabbionate	702
Scogliere	703
Graticciate	704
Muretti a secco	705

## 2.6 OPERE D'INTERESSE TURISTICO RICREATIVO

Tipo di intervento	Codice
Sentieri turistici	801
Aree di sosta	802
Aree di particolare interesse	803
Segnaletica didattica	804

## 3. TIPOLOGIA DELLE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE



Tipo di intervento	Caratteri distintivi	Codice
Principali	Fornite dalla fustaia o dal ceduo a maturità secondo le previsioni del piano dei tagli (utilizzazioni boschive ordinarie)	100
Intercalari	Fornite dalla fustaia per mezzo di sfolli e di diradi conseguenti la normale gestione selvicolturale	200
Accidentali	Piante abbattute in conseguenza di	
	da vento	301
	da neve	302
	da neve e vento	303
	da valanga	304
	da esondazioni	305
	incendi	310
	frane	320
	Fitopatie da insetti	330
	da funghi	331
Straordinari	deperimento per cause non note	332
	per altre cause	333
	Piante abbattute in conseguenza alla costruzione di:	
	fabbricati	401
	strade	402
	piste da sci	403
	linee elettriche e telefoniche	404
	linee teleferiche e blonden	405
	canali e condutture sotterranee	406

## TARIFFE DI CUBATURA

Le allegate tariffe, in uso nella Regione Trentino Alto Adige dovrebbero rispecchiare anche l'andamento dell'accrescimento dei boschi della Regione Lombardia, ossia il rapporto diametro-altezza-volume, rapporto che non varia sensibilmente pur essendo diversa la struttura dei boschi (puri o misti, coetanei o disetanei). Esse sono divise in classi, corrispondenti alle 9 classi di fertilità del Feistmantel. Per abete rosso, abete bianco, larice e pino silvestre le tariffe danno il volume del fusto sopra corteccia finì a 7 cm. in punta.

Volendo calcolare il volume cormometrico netto occorre togliere la corteccia e le perdite di lavorazione nella seguente misura:

- abete rosso e bianco:	10% corteccia	+5% per lavorazione	= 15%
- larice	20% corteccia	+5% per lavorazione	= 25%
- pino silvestre	15% corteccia	+5% per lavorazione	= 20%

Volendo calcolare invece il volume dendrometrico occorre aggiungere ai volumi delle tavole la percentuale dei rami e cimali nelle seguenti proporzioni:

diámetro 15 - 25 cm = 20% del volume cormometrico lordo	
diámetro 24 - 45 cm = 13%	“ media 16,3% arrot. 16%
diámetro 45 - 70 cm = 10%	“

Per il pino cembro il volume netto (legname da opera) si desume togliendo le perdite per corteccia (14%), cimale (2%) e di lavorazione (5%) per un totale del 21% circa in media.

Per il faggio per calcolare il volume cormometrico netto occorre togliere circa il 15%, mentre per la determinazione della massa dendrometrica si dovrà aggiungere il 15%.